

IL QUADRO D'INSIEME

Nel IV trimestre del 2021 il Pil¹ nazionale, ha registrato un aumento del +0,6% rispetto al trimestre precedente e del +6,2% sullo stesso periodo del 2020. L'anno chiude con +6,6% rispetto al 2020.

Anche l'input di lavoro², misurato dalle ore lavorate, aumenta sia su base trimestrale (+0,2% rispetto al III trimestre 2021) sia su base annua (+6,2% rispetto al IV trimestre 2020); un andamento coerente a quello dell'attività economica misurata dal Pil.

Il 2021 è stato un anno di ripresa anche per l'economia toscana dopo l'intensa frenata del 2020.

Gli effetti del miglioramento del contesto pandemico si sono riverberati sull'attività economica che si è mantenuta, con l'eccezione dei mesi iniziali dell'anno, su valori superiori a quelli dell'anno precedente nel corso di tutto il 2021.

Nel mercato del lavoro si osservano segnali di recupero delle posizioni lavorative: a partire da maggio di quest'anno, con la fine dei periodi di alternanza tra zone gialle e arancioni, il numero di avviamenti ha superato i livelli del 2019 e lo stesso si è verificato in tutti i mesi successivi. Nel complesso gli addetti dipendenti³ mostrano, nel quarto trimestre, un buon recupero rispetto allo stesso periodo del 2020 e superano, con una variazione di +1,5%, i livelli degli stessi mesi pre-pandemia, la media annuale torna ai valori del 2019 (+0,2%). In pressoché tutte le attività economiche si registrano aumenti rispetto al 2020 mentre nei confronti dell'ultimo trimestre 2019 i settori della manifattura del made in Italy, il commercio e i servizi turistici sono ancora distanti dai valori pre-pandemia. Molto positivi i risultati delle costruzioni, della meccanica e della chimica e farmaceutica. Nel terziario soltanto i servizi dell'istruzione, della sanità e i servizi informatici mostrano variazioni altrettanto positive. Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e dei Fondi di Integrazione Salariale, autorizzate tra ottobre e dicembre 2021, sono in fortissima riduzione, -75%, così come il dato annuo, -37%.

Sintesi a punti

- ▶ Nel quarto trimestre 2021 il numero medio di dipendenti aumenta del +2,5%, circa 28 mila unità, rispetto allo stesso periodo del 2020 e la media annuale torna ai livelli del 2019 con una variazione di +0,2%.
- ▶ Nell'anno si sono registrati risultati diseguali nei diversi settori di attività: **incrementi particolarmente positivi per l'edilizia (+9,8% sul 2020) e la metal-meccanica (+4,1%). Ancora in sofferenza i settori della manifattura del Made in Italy (-0,6%).**
- ▶ Nell'ultimo trimestre cresce il numero di dipendenti con contratti a termine: **+12,5% sullo stesso periodo 2020 e +4,5% sugli stessi mesi del 2019.** Il numero medio nell'anno di lavoratori a termine resta, però, inferiore al livello del 2019 (-5,1%).
- ▶ **Gli avviamenti aumentano del +21,2% sul quarto trimestre del 2020 e del +5,6% sullo stesso periodo 2019. Il numero complessivo di nuovi contratti nel corso del 2021 rimane inferiore ai volumi del 2019 (-7,5%)** a causa dei valori molto bassi dei primi sei mesi dell'anno.
- ▶ **Il ricorso alla CIG e ai Fondi di Integrazione Salariale nel 2021 è diminuito di 102 milioni (-37%)** rispetto al 2020.
- ▶ La riduzione delle ore autorizzate è diffusa in tutti i settori. **I servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un numero di ore pressoché allo stesso livello del 2020 (-1%).**

¹ ISTAT "Conti economici trimestrali" <https://www.istat.it/it/archivio/266980>

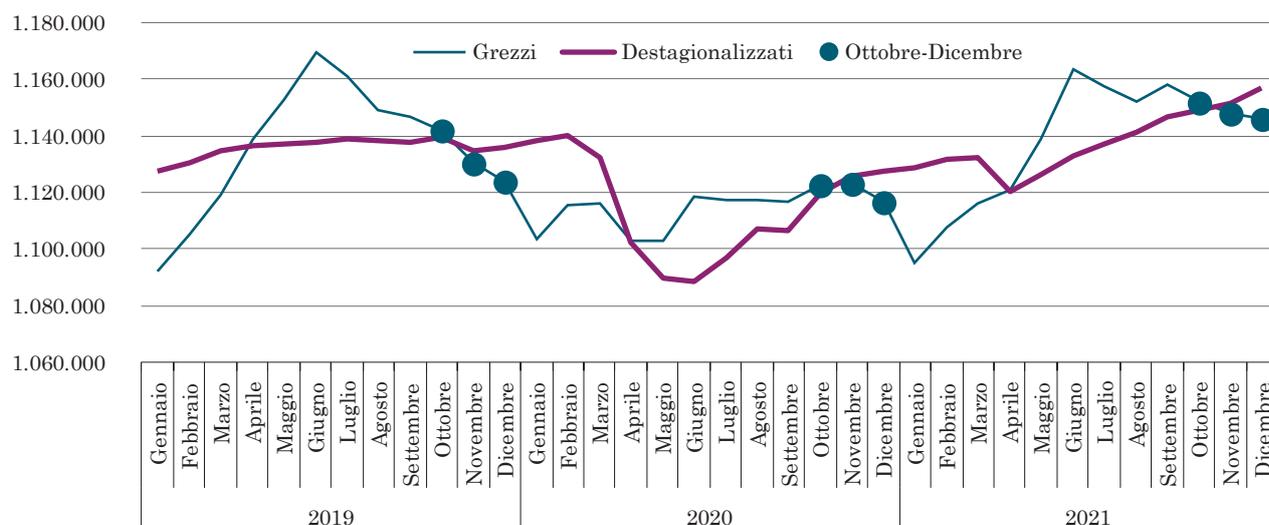
² ISTAT "Il mercato del lavoro" <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

³ IRPET stime.

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel quarto trimestre del 2021 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un buon recupero rispetto allo stesso periodo del 2020 (28mila dipendenti in più, pari a +2,5%) e anche sugli stessi mesi del 2019 (+16mila, +1,5%). Il numero medio di dipendenti nell'anno ritorna ai livelli pre-pandemia: il confronto con il 2019 mostra circa 2mila dipendenti in più pari a +0,2% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Dicembre 2021



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile registra una variazione tendenziale sul 2020 leggermente positiva (+0,5%) essenzialmente grazie alle assunzioni nella sanità e nell'istruzione (**Grafico 2**). I lavoratori a termine crescono del +12,5% rispetto al 2020 (+23mila dipendenti), ma non raggiungono ancora i livelli del 2019 (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Dicembre 2021

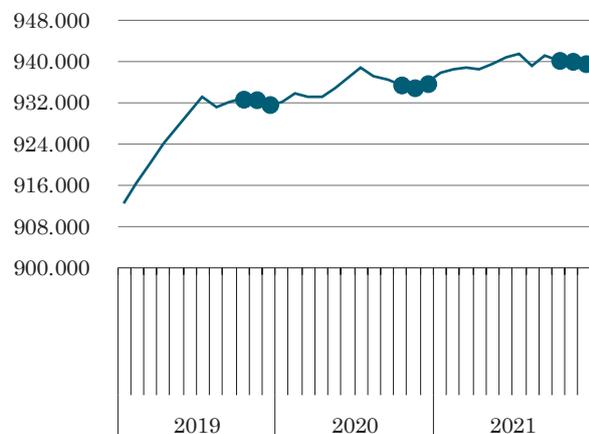


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Dicembre 2021



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente.
Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, rispetto al 2020, i segni positivi appaiono diffusi e diversi settori, essenzialmente nell'industria, recuperano, o superano, i valori del 2019. Decisamente positive le variazioni per le costruzioni (+9,9% sul 2020 e +13,2 sul 2019) che continuano la serie di risultati positivi iniziata con la fine del lock down della primavera 2020. La metal-meccanica cresce del +4,1% sul 2020 e del +4,9% sul 2019, così come l'industria farmaceutica (+2,7%, +4,5 sul 2019) e quella chimica (+2,6%, +2,7%). Le attività del Made in Italy mostrano riduzioni nel numero dei dipendenti rispetto al 2020 allontanandosi ancora dai livelli occupazionali del 2019 (**Tabella 4**).

Il settore terziario nel suo insieme segna una crescita del +1,8% sul 2020 ma di -0,8% rispetto all'anno pre-Covid. In particolare il commercio al dettaglio e i servizi turistici, nonostante i risultati positivi, restano distanti dai valori 2019 (rispettivamente -3,0% e -9,9%).

Tra i pochi settori dei servizi con risultati positivi rispetto al 2019 troviamo l'istruzione (+8,1%) e la sanità (+3,2%).

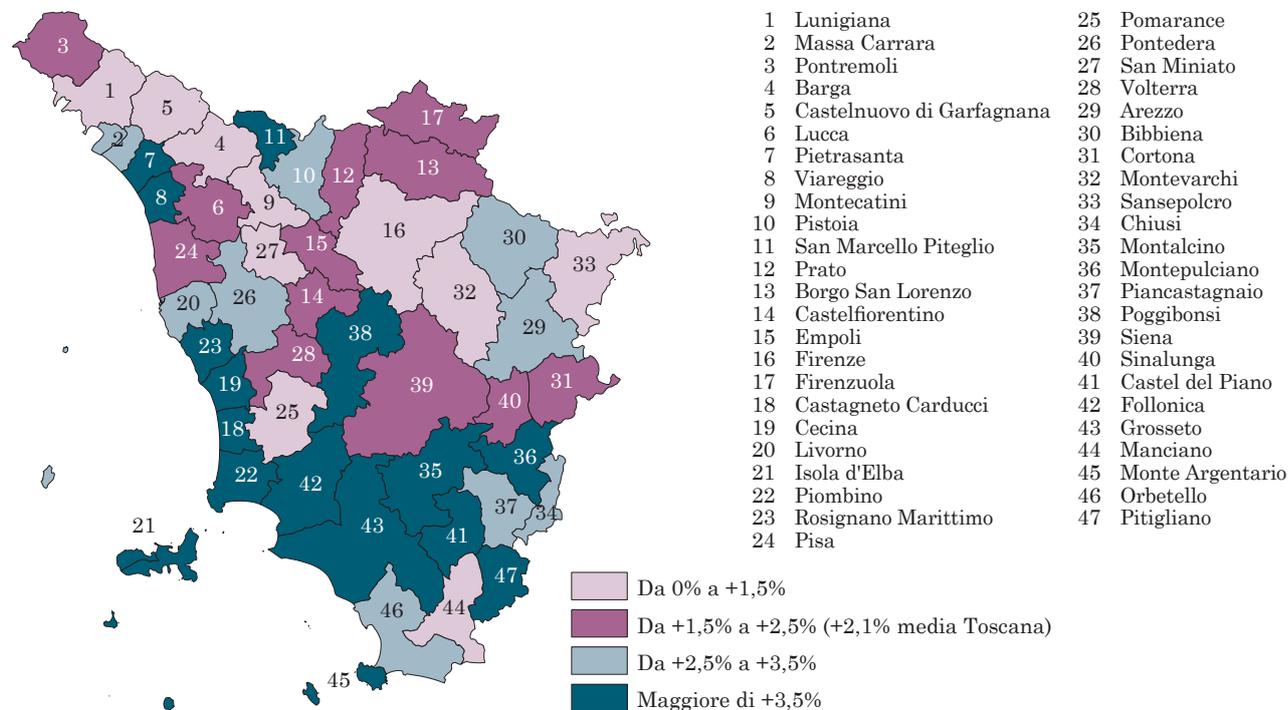
Tabella 4
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % annuali

	Var. % annuale 2021/2020	Var. % annuale 2021/2019		Var. % annuale 2021/2020	Var. % annuale 2021/2019
AGRICOLTURA	1,6	1,9	COSTRUZIONI	9,9	13,2
INDUSTRIA	1,4	0,2	TERZIARIO	1,8	-0,8
Made in Italy	-0,6	-3,4	Tempo libero	1,1	-7,3
Ind. tessile-abbigliamento	0,8	-0,2	Commercio al dettaglio	0,9	-3,0
Ind. conciaria	-1,0	-4,2	Servizi turistici	1,3	-9,9
Ind. pelletteria	-2,1	-6,5	Ingrosso e logistica	0,6	-0,9
Ind. alimentari	-1,0	-2,8	Comm. ingrosso	1,2	-0,3
Oreficeria	1,2	-0,5	Trasporti e magazzinaggio	0,0	-1,5
Ind. calzature	-4,8	-11,1	Servizi finanziari	-2,7	-5,5
Ind. marmo	-0,9	-3,0	Terziario avanzato*	2,8	1,4
Altro made in Italy	3,3	0,6	Servizi alla persona	3,0	3,7
Metalmecanica	4,1	4,9	Pubblica amministrazione	3,7	-0,1
Prod. metallo	4,1	3,0	Istruzione	5,1	8,1
Apparecchi meccanici	3,7	5,0	Sanità/servizi sociali	1,6	3,2
Mezzi di trasporto	5,2	8,3	Riparazioni e noleggi	1,5	0,9
Macchine elettriche	3,9	4,9	Altri servizi	-0,7	-5,0
Altre industrie	2,4	2,7	Altri servizi	2,1	0,5
Ind. chimica-plastica	2,6	2,7	Servizi vigilanza	2,1	1,6
Ind. farmaceutica	2,7	4,5	Servizi di pulizia	2,0	0,1
Ind. carta-stampa	0,2	-0,1	Servizi di noleggio	-0,3	-6,6
Altre industrie	3,0	0,8	Attività immobiliari	3,0	2,1
Utilities	3,6	4,3	TOTALE	2,1	0,2

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

A livello territoriale, nel confronto con i corrispondenti mesi del 2020, si osservano variazioni decisamente superiori al +2,1% medio regionale in pressoché tutti i Sistemi Locali costieri, legati alla stagione balneare, fatta eccezione per Pisa e Livorno (**Figura 5**). Variazioni particolarmente positive, anche, a Poggibonsi (+4,3%), per i buoni risultati della cameristica, a Pontedera (+3,5%), legata alla produzione di motocicli e a Viareggio (+4,2%) per la nautica. Tra le realtà maggiori il risultato peggiore si registra nell'area di Firenze con una variazione di solo +0,2% e che resta a -2,3% rispetto al 2019.

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % annuali 2020-2021



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti il 2021 mostra un numero di nuovi contratti superiore del +21% rispetto all'anno precedente ma inferiore del -7,5% al 2019 (**Tabella 6**). Se gli avviamenti di aprile 2021 segnano una crescita di +182% su aprile 2020 (**Grafico 7**) è solo a causa del valore abnormemente basso di quest'ultimo, la ripresa delle assunzioni quest'anno è partita a maggio quando, per la prima volta, si è superato il valore dello stesso mese del 2019.

Non si registrano significative differenze tra uomini e donne mentre per i lavoratori immigrati la crescita dei nuovi contratti è stata più contenuta di quella degli italiani: +13,8% vs +23,4% (**Tabella 8**). L'andamento per tipo di contratto evidenzia un forte aumento della domanda di lavoro intermittente (+32,4%), in somministrazione (+28,8%) e a tempo determinato (+23,0%), coerentemente con il forte aumento delle assunzioni tra i giovani under 15 crescono i contratti di apprendistato (+43,0%) e i tirocini (+42,1%) (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato a indeterminato diminuiscono rispetto al 2020 (-11,1%) e rimangono molto al di sotto dei livelli pre-pandemia (-29,6%) (**Tabella 10**).

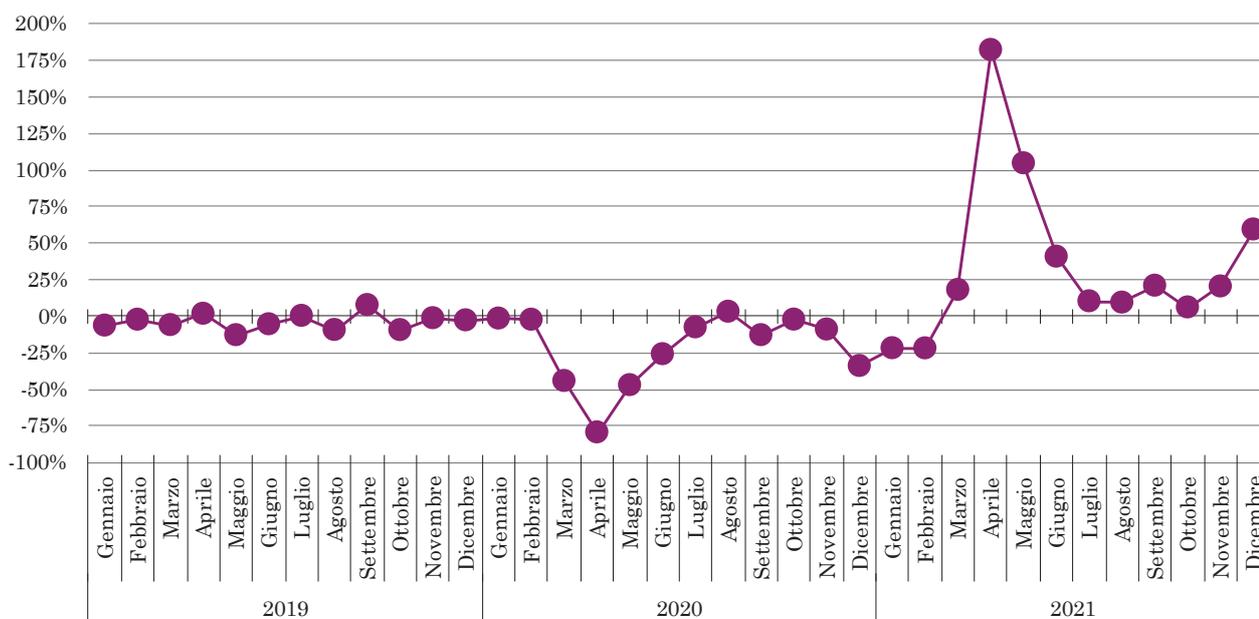
Dal punto di vista settoriale i segni positivi sono diffusi, con la sola eccezione dell'agricoltura. La crescita più importante degli avviamenti si è realizzata nel settore degli alberghi e della ristorazione (+40,9%) che resta però il più distante dal valore del 2019 (-24,1%) (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale tutte le province registrano una crescita ma solo Grosseto e Arezzo sono tornate ai volumi del 2019. La Città Metropolitana di Firenze è la più lontana dai valori precedenti la crisi pandemica (-17,2%) (**Tabella 12**).

Tabella 6
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Dicembre 2021
Valori assoluti e variazioni % sui mesi corrispondenti degli anni 2019 e 2020

	2019	2020	2021	Variazioni % annuali		
				2020/2019	2021/2020	2021/2019
Gennaio	78.458	77.130	60.178	-1,7	-22,0	-23,3
Febbraio	58.269	56.822	44.280	-2,5	-22,1	-24,0
Marzo	68.626	38.171	45.001	-44,4	17,9	-34,4
<i>I Trimestre</i>	<i>205.353</i>	<i>172.123</i>	<i>149.459</i>	<i>-16,2</i>	<i>-13,2</i>	<i>-27,2</i>
Aprile	81.082	16.596	46.799	-79,5	182,0	-42,3
Maggio	70.426	37.163	75.982	-47,2	104,5	7,9
Giugno	82.886	61.285	86.184	-26,1	40,6	4,0
<i>II trimestre</i>	<i>234.394</i>	<i>115.044</i>	<i>208.965</i>	<i>-50,9</i>	<i>81,6</i>	<i>-10,8</i>
Luglio	67.067	61.888	68.140	-7,7	10,1	1,6
Agosto	36.308	37.391	40.835	3,0	9,2	12,5
Settembre	93.726	81.499	98.429	-13,0	20,8	5,0
<i>III trimestre</i>	<i>197.101</i>	<i>180.778</i>	<i>207.404</i>	<i>-8,3</i>	<i>14,7</i>	<i>5,2</i>
Ottobre	73.755	71.978	76.236	-2,4	5,9	3,4
Novembre	56.398	51.208	61.576	-9,2	20,2	9,2
Dicembre	45.804	30.168	48.034	-34,1	59,2	4,9
<i>IV Trimestre</i>	<i>175.957</i>	<i>153.354</i>	<i>185.846</i>	<i>-12,8</i>	<i>21,2</i>	<i>5,6</i>
TOTALE Anno	12.805	621.299	751.674	-23,6	21,0	-7,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Dicembre 2021
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente


Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA.
Anni 2019, 2020, 2021. Valori assoluti e variazioni % su 2020 e 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % annuali	
				2021/2020	2021/2019
Donne	406.608	311.897	375.208	20,3	-7,7
Uomini	406.197	309.402	376.466	21,7	-7,3
15-24	153.383	103.615	143.831	38,8	-6,2
25-34	218.741	165.194	205.028	24,1	-6,3
35-44	183.558	140.023	160.834	14,9	-12,4
45-54	163.683	131.104	149.327	13,9	-8,8
55 e oltre	93.440	81.363	92.654	13,9	-0,8
Stranieri	609.219	463.373	571.884	23,4	-6,1
Italiani	203.586	157.926	179.790	13,8	-11,7
TOTALE	812.805	621.299	751.674	21,0	-7,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
Anni 2019, 2020 e 2021. Valori assoluti e variazioni % su 2020 e 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % annuali	
				2021/2020	2021/2019
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>101.587</i>	<i>77.076</i>	<i>87.225</i>	<i>13,2</i>	<i>-14,1</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>47.215</i>	<i>32.269</i>	<i>33.960</i>	<i>5,2</i>	<i>-28,1</i>
Apprendistato	33.422	21.531	30.797	43,0	-7,9
Lavoro a tempo determinato	442.154	340.914	419.472	23,0	-5,1
Somministrazione	80.985	54.450	70.121	28,8	-13,4
Lavoro a progetto/co.co.co	67.600	43.654	57.802	32,4	-14,5
Lavoro intermittente	38.361	50.210	42.672	-15,0	11,2
Lavoro domestico	31.207	22.628	28.191	24,6	-9,7
Tirocinio	17.489	10.836	15.394	42,1	-12,0
TOTALE	812.805	621.299	751.674	21,0	-7,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
Anni 2019, 2020 e 2021. Valori assoluti e variazioni % su 2020 e 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % III trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Da tempo determinato	40.695	32.203	28.631	-11,1	-29,6
Da contratti di apprendistato	5.956	6.858	9.426	37,4	58,3
TOTALE	46.651	39.061	38.057	-2,6	-18,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. Anni 2019, 2020 e 2021.
Valori assoluti e variazioni % su 2020 e 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % III trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Agricoltura	68.845	68.337	65.343	-4,4	-5,1
Attività manifatturiere	118.077	83.550	111.495	33,4	-5,6
Costruzioni	31.804	28.322	38.542	36,1	21,2
Commercio	64.269	46.741	58.979	26,2	-8,2
Alberghi e ristoranti	172.920	93.197	131.317	40,9	-24,1
Trasporto e magazzinaggio	29.156	21.528	25.173	16,9	-13,7
Servizi alle imprese	88.825	63.319	74.682	17,9	-15,9
P.A., Istruzione e Sanità	114.634	112.254	130.556	16,3	13,9
Altro	124.275	104.051	115.587	11,1	-7,0
TOTALE	812.805	621.299	751.674	21,0	-7,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. Anni 2019, 2020 e 2021.

Valori assoluti e variazioni % su 2020 e 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % annuali	
				2021/2020	2021/2019
Arezzo	58.802	49.376	58.884	19,3	0,1
Città metropolitana di Firenze	262.820	166.320	217.516	30,8	-17,2
Grosseto	58.576	53.058	59.055	11,3	0,8
Livorno	77.896	64.027	75.681	18,2	-2,8
Lucca	81.853	65.748	77.152	17,3	-5,7
Massa Carrara	31.268	26.258	29.141	11,0	-6,8
Pisa	78.714	64.667	78.003	20,6	-0,9
Pistoia	45.588	36.715	42.975	17,1	-5,7
Prato	50.520	40.780	49.440	21,2	-2,1
Siena	66.768	54.350	63.827	17,4	-4,4
TOTALE	812.805	621.299	751.674	21,0	-7,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Occupazione e disoccupazione

A seguito dei cambiamenti sulle definizioni di famiglia e di occupato, stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio in vigore dal 1° aprile, per tutto il 2021 ISTAT non renderà disponibili i dati regionali aggiornati sul mercato del lavoro normalmente scaricabili dal datawarehouse istituzionale I.stat.

La ricostruzione definitiva delle serie storiche, a partire dal 2004, sarà disponibile a dicembre 2021. Fino ad allora non potremo disporre delle consuete informazioni su occupazione e disoccupazione per la Toscana e quindi i corrispondenti paragrafi di “Flash Lavoro” non saranno realizzati.

Le modifiche introdotte dal Regolamento per identificare la condizione di occupato si concentrano su tre principali aspetti:

I lavoratori in Cassa integrazione guadagni non sono più considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi.

1. I lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%.
2. I lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

Di seguito si riporta un estratto della pubblicazione ISTAT “Il mercato del lavoro nel quarto trimestre 2021. Una lettura integrata” che descrive, a livello nazionale, la congiuntura nel quarto trimestre e il confronto annuale.

“Dal lato dell’offerta di lavoro, nel quarto trimestre 2021 si registrano 80mila occupati in più (+0,4%) rispetto al trimestre precedente. Crescono i dipendenti a termine (+80mila, +2,7%) e, meno intensamente, gli indipendenti (+11mila, 0,2%), mentre sono in lieve calo i dipendenti a tempo indeterminato (-11mila, -0,1% in tre mesi). Al leggero aumento del numero di disoccupati si associa la riduzione degli inattivi di 15-64 anni (-233mila, -1,8%).

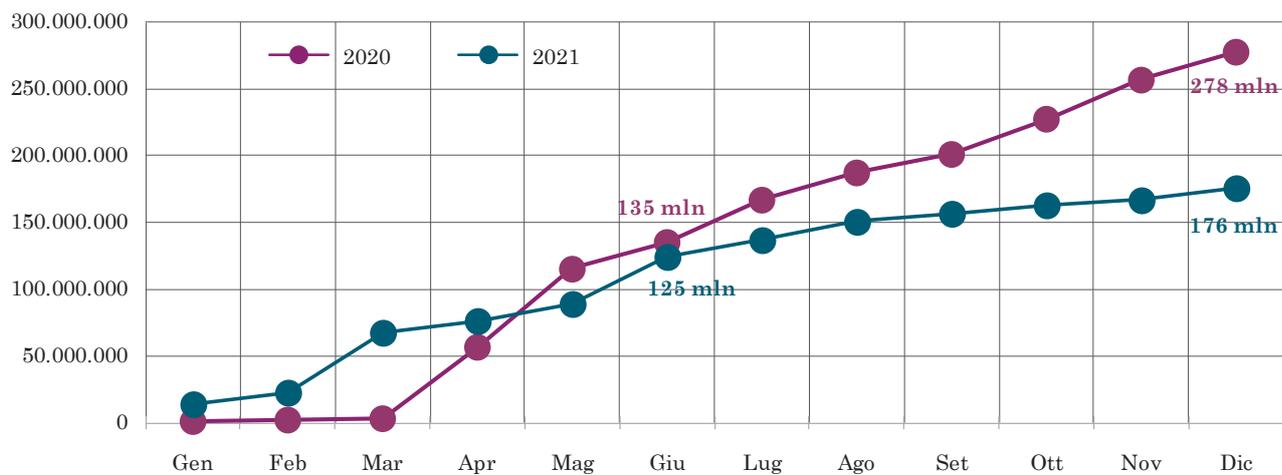
Nel confronto annuale l’aumento dell’occupazione (+571mila unità, +2,6% in un anno) coinvolge i dipendenti a tempo indeterminato (+188mila, +1,3%) e, soprattutto, quelli a termine (+384mila, +14,3%), mentre il numero di indipendenti resta stabile, dopo nove trimestri di calo ininterrotto; aumentano sia gli occupati a tempo pieno, sia quelli a tempo parziale (+2,1% e +4,7%, rispettivamente).”

Gli ammortizzatori sociali

Considerando il complesso delle ore di Cassa Integrazione Guadagni e Fondi di Integrazione Salariale (FIS) autorizzate tra gennaio e dicembre di quest'anno si osserva una riduzione di circa 102 milioni di ore (-37,0%) rispetto al 2020 (**Grafico 13**). Tutti i settori vedono diminuire il ricorso a CIG e FIS solo i servizi di alloggio e ristorazione hanno visto quasi invariato il numero di ore autorizzate, solo -1% (**Tabella 14**).

Grafico 13

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FIS IN TOSCANA. VALORI CUMULATI PER MESE.
Gennaio - Dicembre 2020-2021



Fonte: elaborazione su dati INPS

Tabella 14

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FIS IN TOSCANA. Anni 2020-2021
Valori assoluti e variazioni % 2021-2020

	2020	2021	Variazione %
INDUSTRIA	111.369.579	62.084.112	-44
Alimentari	2.516.592	1.815.293	-28
Tessili	9.132.376	7.086.624	-22
Abbigliamento	7.519.309	6.703.645	-11
Pelli, cuoio e calzature	24.316.865	17.609.893	-28
Metallurgiche	6.439.469	4.976.495	-23
Meccaniche	42.839.219	15.251.265	-64
Chimica, farmaceutica, gomma, plastiche	4.776.362	1.732.796	-64
Carta, stampa ed editoria	3.091.858	2.176.368	-30
Lavorazione minerali non metalliferi	4.019.847	1.764.066	-56
Legno	4.324.222	1.876.126	-57
Altra industria	2.393.460	1.091.541	-54
COSTRUZIONI	16.683.960	4.870.779	-71
TERZIARIO	149.595.101	109.120.070	-27
Trasporti e comunicazioni	12.651.180	8.248.895	-35
Commercio all'ingrosso	15.499.102	9.772.767	-37
Commercio al minuto	22.229.550	15.996.575	-28
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	39.494.546	39.089.585	-1
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati, istituti di vigilanza, case di cura private)	46.429.571	27.679.392	-40
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	7.387.511	5.123.488	-31
Altri servizi	5.903.641	3.209.368	-46
TOTALE	277.648.640	176.074.961	-37

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria - più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata - dietro versamento di una retribuzione - a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto

Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVII - n. 51 marzo 2022

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Leonardo Ghezzi
Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli
Teresa Savino

